

Sezione

UDINE

alpini jo mame



ANNO VI - N. 1 - APRILE 1973 - Gratis ai Soci - Abbonamento sostenitore L. 1.500 Direzione e Redazione: UDINE - Via S. Agostino, 8/A - Telefono 23456 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Assemblea annuale della sezione



Deposizione della corona al tempietto dei Caduti.

Il giorno 4 marzo scorso si è svolta in Udine l'Assemblea Ordinaria della nostra Sezione A.N.A. Erano presenti oltre 470 delegati in rappresentanza della maggioranza dei gruppi della Sezione.

La bella cerimonia ha inizio, al Cinema Roma, con la lettura da parte del Presidente Sezionale cav. uff. Masarotti della relazione morale sullo scorso anno, che così inizia:

«Cari Amici Alpini, puntuali all'annuale appuntamento ci troviamo oggi qui riuniti per la nostra Assemblea Ordinaria.

A voi tutti il mio saluto più cordiale e caloroso, contento di vedervi così numerosi. Questa vostra massiccia partecipazione comprova ancora una volta l'interesse da voi serbato alla nostra bella, grande famiglia Alpina. E' nostro dovere, in ogni circostanza, ricordare coloro che ci hanno ultimamente lasciati: siano loro Alpini alle armi, siano in congedo ed a loro rivolgiamo il nostro pensiero in questo minuto di raccoglimento».

Dopo un saluto alle autorità il Presidente continua:

«Ed ora veniamo alla "conta": al 31 dicembre 1972 la Sezione di Udine era formata da 96 Gruppi con N. 8204 soci (N. 189 più del 1971). Tre nuovi Gruppi fanno ora parte della nostra Sezione e sono: Basiliano, Montegnacco e Taipana. E' rinato quello di Stolvizza di Resia, ad essi il benvenuto della Sezione; è cessato quello di Pradielis di Lusevera.

La maggior parte dei Gruppi, i più diligenti, hanno tenuto la loro assemblea nei mesi di dicembre e gennaio, come prescrive lo Statuto; altri in febbraio e qualcuna non ci risulta ancora effettuata. Non tutti hanno mandato i verbali: questi sono importanti per la Sezione in quanto rileviamo da essi l'attività svolta e da svolgere e molte volte apprendiamo cose e fatti interessanti, che meritano veramente un plauso: è bello leggere dal Gruppo di Ucea: "tutti i soci sono presenti per l'Assemblea". E' ovvio che insisto per ricevere anche i mancanti».

Il Presidente elenca quindi le cerimonie svoltesi nel 1972:

«L'anno del Centenario ci ha dato la possibilità di celebrare diverse cerimonie in onore dei cento anni di vita alpina. Il motto "cento anni di arduo dovere" ha voluto esprimere il meglio di tutte le vicissitudini vissute dagli Alpini in guerra ed in pace. Ai gloriosi fatti d'arme degli Alpini, basti ricordare la nostra cara "Julia", la Divisione Miracolo, e tutte le altre Divisioni Alpine, dobbiamo aggiungere il dovere compiuto dai nostri "bocia" in tempo di pace, nelle varie calamità nazionali abbattutesi sulla nostra Italia.

Sempre ed ovunque gli Alpini sono stati e sono presenti.

Ed era giusto che la nostra Associazione Alpini, pur non in divisa, ma sempre Alpini, fosse la promotrice delle nostre manifestazioni per il Centenario.

La nostra Sezione con grande impe-

gno ha svolto i programmi indicati dalla Sede Centrale con un totale di 31 cerimonie. Penso inutile citare i Gruppi che si sono distinti in quanto sono molti e perchè poi nessuno più di loro si sente orgoglioso di aver contribuito a rendere più bello il nostro primo centenario di vita. Sono inoltre spiacevole per quei pochi Gruppi che, loro malgrado, non hanno avuto l'intima gioia di rendersi protagonisti e partecipi di questa nostra grande festa. Per farlo e pentirsene dovranno attendere le celebrazioni del secondo centenario.

Voglio però in sintesi citare quello che è stato fatto: iniziamo con l'adunata Nazionale di Milano: Udine era presente con circa 1500 Soci.

A Milano si è vista l'apoteosi del centenario! Duecentomila Alpini invasero Milano portando una ventata di aria sana, ripulendola, almeno per un po' di quello smog reso più pesante dalle continue lotte che affliggono Milano e l'Italia intera, lotte che ormai non hanno più una meta, purchè resti lotta e crei soprattutto il disordine generale. Noi Alpini dobbiamo vigilare continuamente affinchè la nostra Patria mantenga quella tranquillità, quella serenità, quella pace che tutti i benpensanti e che tutti gli Italiani desiderano.

Pur nella nostra limpida apoliticità dobbiamo far intendere la nostra volontà di pace nella giustizia e nella democrazia, ma in quella democrazia che è libertà per tutti, e non solo per una parte che intende modificare il valore della parola stessa.

Milano ci ha visti e ci ha giudicati!

Noi abbiamo visto i milanesi, i veri milanesi, e li abbiamo capiti nel loro intimo! Abbiamo capito che vedono ancora nel tricolore il sacro simbolo della nostra Italia.

Passiamo ora al Raid Alpino che ha visto impegnati per quattro giorni i nostri Gruppi e la nostra Sezione. Questa staffetta che, partita dal mare, ha valicato le nostre Alpi da Savona a Trieste, poi via mare ancora fino ad Ancona, in quel tragitto sono stati ricordati i naufraghi del Battaglione «Gemonia», ed infine attraverso gli Appennini fino a Roma dal Capo dello Stato per renderGli omaggio ed a manifestare la nostra volontà di pace; abbiamo riferito di aver incontrato sui confini le rappresentanze delle Truppe di Montagna di tutte le nazioni vicine e di aver loro espresso la nostra seria volontà di buon vicinato.

Italianità e amor di patria sono sentimenti che abbiamo cercato di spiegare ed inculcare anche ai «nostri bambini»; infatti molti Gruppi si sono resi promotori presso le scuole Elementari e Medie di iniziative volte ad illustrare la storia degli Alpini e dell'A.N.A.

I bambini, guidati dai loro insegnanti, hanno risposto svolgendo dei temi od illustrando con dei disegni i fatti che più li avevano colpiti; ed, a dire il vero, i risultati sono stati insperati: sono uscite delle frasi da quelle piccole testoline che pochi scrittori avrebbero potuto esprimere meglio; sono stati visti dei disegni tanto significativi da superare qualsiasi espressione scritta.

(Segue a pag. 2)



La sfilata per le vie della città.

Assemblea annuale della sezione

(Continua dalla 1ª pagina)

ta. Ma la cosa più edificante resta il fatto che nei paesi ove i Gruppi hanno chiesto la collaborazione degli insegnanti e dei loro bambini per farli parlare sul centenario Alpino, hanno trovato una adesione così entusiasta da ottenere i risultati sopra accennati.

Un Gruppo ci chiedeva con insistenza 40 medaglie del Centenario, medaglie che tardavano ad arrivare da Milano, e non comprendeva la tanta fretta: i bambini attendono con ansia la medaglia promessa quale premio per il loro tema svolto sugli Alpini - fu la risposta del Gruppo.

Questi sono gli scopi dell'A.N.A. Ed essi siano di sprone ed incoraggiamento in quanto ci rendiamo conto che esiste ancora gente per bene, gente che distingue il losco dal genuino, gente che sa distinguere le cose serie fatte da persone serie.

In ogni nostra manifestazione ci torna doveroso ricordare il sangue versato dagli Alpini in tempo di guerra e non potevamo dissociare, in queste celebrazioni, il sangue che gli Alpini potevano donare anche in tempo di pace. Quale atto più sublime potevasi dimostrare in questa circostanza di quello del dono di sangue alpino a favore di coloro ai quali una trasfusione può ridare la vita?

Voi tutti ricorderete, quando ho presenziato alle vostre Assemblee lo scorso anno, con quanta insistenza vi invitavo ad aderire a questa iniziativa, in particolare verso coloro che mai avevano donato il sangue. Lo facevo perché con esso volevo dimostrare come gli alpini sanno prodigarsi verso il prossimo al solo scopo di fare del bene senza la pretesa di riconoscenze e tanto meno di ricompense. Mai e poi mai allora avrei pensato di rientrare tra coloro che abbisognassero del sangue altrui e invece anch'io sono stato salvato dal sangue di alpini. I Gruppi, i Soci con solidale spontaneità e prontezza si sono offerti per donare il loro sangue per me. Nonostante le mie ricerche non sono riuscito a conoscere l'identità dei donatori che ora voglio pubblicamente ringraziare: grazie infinite!

So che la maggioranza degli Alpini sono donatori di sangue e, di conseguenza, chiamati periodicamente ai prelievi, però vi posso comunicare con grande soddisfazione che, da indagini svolte, risultano effettuate da alpini per le celebrazioni del Centenario circa 400 donazioni, delle quali circa metà fatte da soci per la prima volta.

E' meraviglioso constatare quanto sia nobile lo spirito alpino in ogni circostanza! Ieri, oggi, domani l'Alpino è sempre quello!

Voglio ancora ricordare una grande realizzazione per il Centenario: la pubblicazione della "Storia delle Truppe Alpine", raccolta in tre bellissimi volumi e curata da famosi storici presieduti dal gen. Faldella, studioso di grande fama ed eroico combattente.

Questa storia resterà nel futuro un'opera grandiosa ed un documento per lo studio e per la consultazione su quanto è stato compiuto dagli Alpini. La prima copia di questi tre volumi con la dedica autografa del compianto Presidente Merlini — chiamato il presidente del Centenario — è stata donata al Capo dello Stato quale omaggio degli alpini vivi e morti, dando con questo atto inizio alle celebrazioni del Centenario. Questi volumi rappresentano per noi un tesoro: in essi noi tutti siamo i protagonisti!

Ed è per questo motivo che tutti dovrebbero possedere quest'opera.

Il 14 ottobre tutti i Gruppi Alpini d'Italia con una fiaccolata si recarono presso i loro monumenti a deporre un fiore ai propri Caduti. Il 15 ottobre sull'altipiano di Asiago alla presenza di tutte le Sezioni Italiane e di quelle all'estero, con la partecipazione delle maggiori autorità militari e civili, si compì la solenne cerimonia di chiusura delle celebrazioni del Centenario, davanti il grande Sacro Militare ed a quello naturale dell'Ortigara: 15 ottobre 1872 - 15 ottobre 1972 "Cento anni di arduo dovere"! Cento anni di sacrifici, di lotte, di patimenti, di morte. Questa è la storia dei nostri padri, nostra e dei nostri figli. Ed era giusto, doveroso che tutto questo venisse ricordato dall'A.N.A., da noi, Soci di questa grande associazione Alpina, che le cose le facciamo sul serio e tali sono considerate sia dalle più alte Autorità sia dal Popolo Italiano che vede negli Alpini un appoggio morale.

Siamo stati definiti «l'Associazione dei Grandi Italiani» e noi ne siamo orgogliosi e fieri e faremo il possibile ed anche l'impossibile per restare tali sia per noi, sia per l'esempio che intendiamo dare ai giovani d'oggi.

Ci sarebbero tante e tante altre cose da ricordare, ma mi limito alla sintesi di alcune di esse fatte dalla Sezione: a Natale continua lo scambio di doni tra la Brigata Julia e la Sezione; alcuni Gruppi hanno ricevuto dei pacchi offerti dalla "Julia" e noi abbiamo donato dei bei regali ai "bocci" in armi.

La borsa di studio "Gallino" è stata assegnata per il terzo anno consecutivo al figlio di un Alpino di Faedis, che continua con profitto la scuola.

Abbiamo organizzato la marcia dell'amicizia, che ci ha dato delle soddisfazioni, sia di partecipazione, sia come utile, superiore alle 300.000 lire, importo che abbiamo già devoluto totalmente a favore dei bambini distrofici.

Qualcosa è stato fatto per dei Soci o parenti bisognosi ed in questo campo intendiamo fare sempre di più. Anzi vi comunico che quest'anno verranno mandati gratuitamente cinque maschi dai 6 agli 11 anni, figli di alpini bisognosi, alla Colonia montana di Costalovara sopra Bolzano. Questa iniziativa è partita dal sig. gen. Gariboldi, comandante la "Julia", il quale si assume la spesa per un ospite, mentre per un secondo sarà pagata dal Gruppo di Tarvisio e gli altri tre saranno a carico della Sezione. Per informazioni precise rivolgetevi in sede».

Il Presidente elenca quindi le principali cerimonie programmate per il 1973 e passa a trattare dello Sci club, del tiro a segno, della gara di bocce, della gita sezionale e del giornale sezionale «Alpin jo mame» e del consiglio sezionale. Quindi conclude:

«Come avrete potuto notare la collaborazione tra Presidenza e Consiglio, e tra questi, i Capi Gruppo ed i Soci è sinerizzata in modo tale da far restare sempre la Sezione di Udine tra le più belle ed attive dell'A.N.A. Ed è per questo motivo che io vi invito a continuare in questa unità di spirito e di intenti i quali caratterizzano questa massiccia e rispettabile famiglia alpina, motivo di vanto e di orgoglio per tutti coloro che la compongono, meritando pienamente l'appellativo di «Associazione di grandi Italiani. VIVA L'ITALIA- VIVA GLI ALPINI!».

Seguono quindi gli altri punti all'ordine del giorno: nomina di 16 delegati all'Assemblea Nazionale di Milano; adunata nazionale di Napoli del 28-30 aprile 1973.

Dopo alcuni interventi su diversi ar-

gomenti vengono approvate le relazioni morale e finanziaria.

La prima parte dell'Assemblea ha quindi termine con la votazione per il rinnovo di un terzo del Consiglio Sezionale.

I delegati quindi si incolonnano e sfilano fino alla Chiesa di Sant'Antonio per assistere ad una Santa Messa in suffragio dei Caduti celebrata da Mons. Pizzoni, Vescovo Ausiliare di Udine.

La cerimonia ha termine con la sfilata, dietro la fanfara militare ed un picchetto d'onore della «Julia», del labaro sezionale, dei gagliardetti e dei delegati fino in piazza Libertà dove alla presenza di un folto numero di cittadini viene deposta una corona di alloro al Tempio ai Caduti.

Relazione finanziaria

Conto economico dall'1-1-72 al 31-12-72

PROVENTI

Tesseraamento 1972 - n. 8.204 per n. 500	L. 4.102.000
Contributi e proventi vari	L. 1.465.700
TOTALE	L. 5.567.790

USCITE

Personale amministrativo	L. 1.007.700
Spese illum. cancell. post. telef. eccetera	L. 444.242
Spese di rappresentanza	L. 468.590
Affitto e riscaldam. tasse sede	L. 104.195
Beneficenza	L. 30.000
Acquisto merci ed articoli vari	L. 594.301

Perdite d'esercizio:

Giornale «Alpin io mame»	L. 1.101.895
Sci, Sci Club	L. 1.043.570
Trof. Gallino (bocce, tiro a segno)	L. 302.100
TOTALE	L. 5.096.593
Saldo attivo esercizio 1972	L. 471.197
Saldo attivo esercizio 1971	L. 9.311
Saldo attivo a riportare	L. 480.508

Bilancio al 31-12-1972

ATTIVITA'

Cassa al 31-12-1972	L. 34.840
C/c Postale	L. 998.367
Crediti verso i Gruppi	L. 507.500
Impianto Nuova Sede	L. 1
TOTALE	L. 1.540.708

PASSIVITA'

Debiti verso Direz. A.N.A. - Milano	L. 585.200
Fondo assistenza (ric. Marcia Amicizia)	L. 315.000
Campagna Tesseramento anno 1973	L. 160.000
TOTALE	L. 1.060.200
Saldo in attivo	L. 480.508

Bilancio preventivo anno 1973

ENTRATE

Riserve Sociali al 1° gennaio 1973	L. 480.508
Tesseramento 1973 - n. 8.000 per n. 500	L. 4.000.000
Proventi e contributi vari	L. 750.000
TOTALE	L. 5.230.508

USCITE

Spese e perdite varie	L. 2.000.000
Sci e Sci Club	L. 800.000
Tiro a segno, e bocce	L. 300.000
Giornale «Alpin io mame»	L. 1.800.000
Beneficenza	L. 300.000
TOTALE	L. 5.200.000
Saldo in attivo	L. 30.508

I REVISORI DEI CONTI

Comuzzi Giuseppe
Gugole Giuseppe
Molinari Luciano

FORZA DEI GRUPPI PER IL 1972

Udine Centro	169
Udine Nord	93
Udine Godia	52
Udine Est	193
Udine S. Osvaldo	34
Alnicco	76
Aquileia	38
Basiliano	106
Basaldella del Cormor	58
Beano	46
Bertiole	131
Billerio	60
Branco	46
Buia	412
Buttrio	180
Cassacco	52
Castions di Strada	67
Cave del Predil	70
Ceresetto - Torreano	56
Cervignano	124
Chiusaforte	110
Coderno	45
Codroipo	211
Coia	43
Colloredo di Montalbano	27
Colloredo di Prato	72
Coseano	43
Dignano	23
Dolegnano	84
Erto Casso	46
Fagagna	183
Feletto Umberto	191
Flaibano	47
Flambro	58
Forgaria nel Friuli	63
Gradiscutta di Varmo	55
Grisons di Sedegliano	45
Latisana	125
Lauzacco di Pavia	46
Lignano	93
Lusevera	25
Magnano in Riviera	72
Manzano	314
Medeuzza	55
Mereto di Tomba	76
Moggio Udinese	171
Monteaperta di Taipana	55
Mortegliano	70
Moruzzo	72
Muris di Ragogna	49
Muzzana del Turgnano	37
Nimis	80
Orgnana	50
Oseacco di Resia	35
Pagnacco	151
Palazzolo dello Stella	30
Passons di Pasian di Prato	103
Pavia di Udine	13
Percoto	105
Pertegada	86
Pocenia	44
Pontebba	139
Pozzuolo del Friuli	106
Pradamano	129
Racchiuse di Attimis	125
Reana del Roiale	106
Resia	36
Resiutta	39
Rive D'Arcano	85
Ronchis di Latisana	24
S. Daniele del Friuli	272
S. Giovanni al Natisone	171
Ragogna	21
S. Vito di Fagagna	119
S. Andrat del Cormor	24
Savorgnano del Torre	129
Sclauinico	41
Sedegliano	91
Sedilis di Tarcento	24
Segnacco	100
Stolvisza di Resia	19
Susans di Majano	74
Tarcento	129
Tarvisio	153
Tavagnacco	13
Terenzano - Cargnacco	67
Torsa di Pocenia	51
Treppo Grande	57
Tricesimo	104
Uccea di Resia	23
Vallalta	42
Zompitta di Vergnacco	84
Zugliano	81
Majano	70
Taipana	37
Montegnacco	53
Totale generale	8.204

UN SIUMP Cinquantamila « soldati piuma » escono da Nikolajewka

Quant che vignarà che ore, mi plasarès che mi metessin la mè vecje divise di soldât, cussì quant cò rivi sù, San Pieri d'ôr de puarte, sintint el rumôr dei miei scarpons, al darà el « CHI VA LA' », alore jò i dirai calè un vecjo alpin di chei dal 1913, alore Lui mi viarzarà la puarte, come cal varà di sigôr za fat par dutis chês plumis rivadis prime di mè, e sperin che mi disi chês peraulis che une gnòt o sintivi, impisulât tal pantan de trincee, mi insumiavi e o viodevi chei puars frùz dal Golico e dal Tomori che lavin sù, e invèci e jerin lì, dongje di mè, glazâz, senze peraule, ma tal miò siump e jerin duc in t'üne grande lûs, e Lui, il vecjo Pieri cu lis clâs in man, el porton spalancat, cal diseve « Sù jëntrait, no stait a vé paure di mè, el Signôr mi a dite che chei de plume e son duc sanz, parzeche lajù, par sei stâz ubidienz, e son muarz cu lis feridis dal plomp in tal lôr cuarp. di fan e di sêt su ogni front, ma cul pinsir de lôr cjase e chel de mè Mame tal cûr, senze pensà che chee triste agonie in chel moment e stave lavant duc i lôr pecjâz.

Lasse che jentrin Pieri, lajù e an pas-saz tanc cunfins, cussì cumò, purificâz dal sacrifici, e puedin passà ancje chest ».

E tal siump o viodevi une grande crôs, e su su fin in somp, come che lassin su par un arbul, e jerin tanc alpini che cjantavin, e sot une gran moltitudine di soldâz che sbrutavin che crôs viars el set-tin cerclî, di che bande che jè la scjale d'oro.

Dopo tanc ains di che gnòt, oramai in pension, une sere dal mès di mai, apene tornât dal rosari mi soi sentât fûr di ciase. E jere une bieie sere, de campagne e dai orz une bavesese e puartave un bon odôr di violârs e di rosis, de pizule plaze dongje la glesie dal paîs, si sintive el berghe-là dei frùz che, dopo rosari si fermav-in a mateâ, cuissì, trà une robe e che altre jo mi soi indurmidit.

Pensait zè robis, tal siump o torni a viodi che grande crôs plene di alpini, e San Pieri cal vignive de mè bande. Rivât dongje, mi cjape pè man e mi dîs, « Va su ancje tu tal settin cerclî a gjestre, lassù e jè to mari, to parì e to fradi, Gigi Passera, Zuradelli e so cugnât Dal Molin, Vittorio Nicolet, l'aiutnant Stringher, Alberti, Raciti, Pozzi, el vecjo Zearo, tanc altris, e une lungje file di alpini di chei che jerin cun t'è quant cò cirivis pan e cjata-vis class, o cirivis aghe e cjatavis savalon, o cirivis la pâs e invèci o jeris in uèr ».

Cussì ancje jò o voi viars che crôs che diventave simpri pui lûminose, e cjami-nant mi pareve di vè la gavete vueide ta-cade d'ôr de schene e dentri la sedon che bateve di cà e di là par ogni pass cò fa-sevi.

Mi svei, e cul soreli za lât a mont o sintivi une cjampane, e jere l'Ave Marie.

Alore o comenci a pensà a chel siump, e invèci di vè paure o mi sintivi content e pensavi a chê grande adunade di alpini, a quant che sarà che ore e la ma-niere di preparasi a partì.

Mi plasares che mi puartassin tal cimi-teri di Zomeais dongje Tarcint, la cò soi nassut, par sinti ancjò dutis lis cjam-panis dei paîs, Stele, Ciseriis, e quant che 'l vint al mene di che bande, chês di Se-dilis, Samardencje, Cuje, e dopo chês di Tarcint, dute une armonie, specie la gnòt dei Sanz tra rosis prejeris e lumins.

Sperin che su la casse mi butin une bandiere e che « STELUTIS ALPINIS » mi disin par prejere.

Se no mi sbagli, cà, scrivint la storie dal siump de trincee, o ai scunfinât in t'üne specie di testament spirituâl, nassut par vie di che dople vision de grande crôs, cussì val la pene di di ancjò alc.

In cheste vite a voltis tant bieie e a

voltis tant brute, in chei momen-z o lin simpri a cirì quafchi'dun.

Quant cò sin contenz no jè ligrie senze amis, cussì quant chel' dolôr al bat te puarte, o cirin i amis par un confuart.

Alore, se chetis personis tant cjaris e van une a la volte, chei che jerin cun mè sot la tende, te tormento, in uèr, quant che insieme cu la taze in man, ta chei momen-z tant bieie o cjantavin i cjan-z de montagne, quant che chesc fradis e son lâz quasi duc, nol reste altri che spie-tà, e nol displâs di la a cjataiu lassù tal settin cerclî la ca'lè Cantore tal paradîs dei alpini.

E. Biasizzo

- SI RITORNA IN MONTAGNA -



ESCURSIONI ESTIVE

Dal Gruppo, Udine Centro, abbiamo ricevuto il programma di massima della attività escursionistica che verrà attuato nel corso della prossima estate.

E' superfluo sottolineare la validità di questa iniziativa, auguriamo ad essa la più felice riuscita ravvisando anche l'opportunità di estenderla magari nell'ambito della sezione.

In conformità agli scopi che si prefigge l'A.N.A., il Gruppo Udine Centro, ha progettato per la prossima stagione estiva una serie di escursioni sulle nostre montagne, per far sì che tutti i soci possano far conoscere anche ai loro familiari quell'elemento naturale che tanta parte ha nella vita degli alpini.

E' la montagna che ha forgiato il nostro corpo; con le sue leggi severe, con la sua avara ricompensa alle fatiche, ha creato l'alpino così modesto e schivo a ogni esaltazione; mite e nel contempo tenace.

I paesaggi incantevoli, quella maestosità che infonde tanta pace non si possono raggiungere senza fatica; quella fatica di cui ci si sente fieri e che ci distingue.

Nel mondo attuale, dove anche il tempo libero lo si trascorre freneticamente, la montagna può essere considerata ancora un'isola di pace dove ogni cosa è lenta.

La flora, la fauna che la popolano sono difficilmente accessibili e questo le salva dall'uomo che cerca ogni mezzo per distruggerle e piegare alle sue intenzioni di sfruttamento questo mondo alpino.

Dobbiamo sentirci in dovere di valorizzare e di diffondere l'amore per la montagna che è un nostro patrimonio; poichè non dimentichiamo che è per essa che siamo alpini.

Il programma delle escursioni, alle quali possono partecipare i soci con i familiari, è il seguente:

10 giugno	- Fusine in Val Romana
1 luglio	- M. Quarnam
22 luglio	- Laghi d'Olbe
5 agosto	- M. Osternig
26 agosto	- F. Scodavacca
2 settembre	- M. Bernadia
15 settembre	- Creta Grauzaria

Il programma particolareggiato sarà comunicato di volta in volta.

Le iscrizioni saranno aperte dal giorno 21 maggio presso la sede del Gruppo Udine Centro in Piazza Libertà 4/b dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

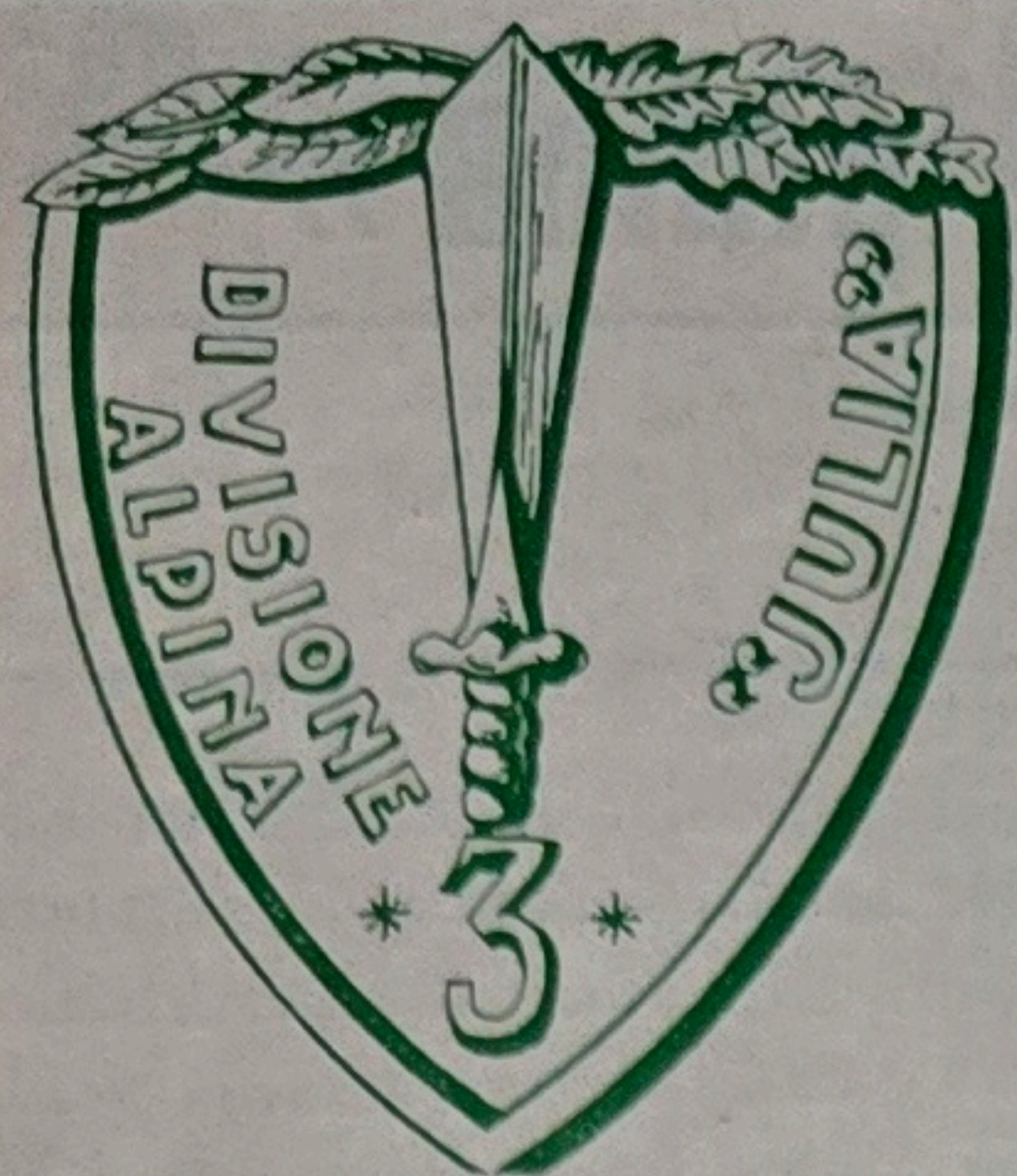
e relativi alloggiamenti con le isbe dei vil-laggi vicini ove comodamente potè attestare mentre gli alpini della Julia dovettero schie-rarsi sulla neve e costituire a quaranta gradi sotto zero una nuova linea, esponendosi di giorno e di notte, agli attacchi del nemico.

Non esistono parole adeguate per descri-vere le privazioni e i sacrifici nel rigore del clima a cui si sottoposero per un intero mese i nostri soldati della montagna ed è qui che inizia l'odissea rievocata da Giu-lio Bedeschi tra i protagonisti della tragedia e, raccogliendo circa duecento racconti di superstiti, in « Nikolajewka, c'ero anch'io ». Dopo « Centomila gavette di ghiaccio » che tutti ormai conoscono, questo volume edito da U. Mursia documenta senza retorica al-cuna le pagine scritte da alpini e artiglieri in gran parte friulani nella ritirata dal Don a Nikolajewka per uscire infine con i resti delle altre due divisioni dalla sacca tesa dai sovietici. Dagli scritti raccolti dal Bedeschi, specie quelli dei semplici soldati e caporali nessuno eco di propaganda, nes-suna recriminazione anche se nel suo or-rore la guerra appare come una cosa spie-tata e stupida anzi uno dei reduci la defi-nisce « pazzia ».

Il dovere era allora quello di combattere perchè tale erano gli ordini e oltre l'onore del corpo, del battaglione, vi era il rispetto verso se stessi e la volontà, poi, di soprav-vivere ma all'istinto di conservazione, e qualche volta più forte di esso c'è la soli-darietà verso i compagni, la legge onesta della montagna al di là e al di sopra di ogni forma convenzionale. A nulla contano i regolamenti quando si deve lottare assieme contro nemici, e mezzi potenti, mezzi di-strutti dal sonno e dal gelo paralizzanti, os-sessionati dalla sete, senza scarpe e indu-menti insufficienti. E fu il 26 e 27 genna-io del 1943 che scalzi ed affamati, con temperature polari, i resti del Corpo d'Ar-mata alpino fecero l'ultima carica per sot-trarsi alla stretta dei russi che stavano per chiudere definitivamente la strada della ri-tirata. Una massa urlante di alpini e arti-glieri più o meno armati, stretti l'uno all'al-tro, si lanciò contro il costone difeso dai sovietici con un fuoco micidiale e passò senza lasciare vivi sulla strada di Nikola-jewka.

Dei sopravvissuti una parte fu catturata nelle successive tappe della ritirata, altri riu-scirono a rimpatriare e proprio costoro, uo-mini di modesta istruzione, ci danno una visione soggettiva della battaglia non nel suo insieme ma soffermandosi su episodi per-sonali dei quaranta giorni iniziatisi appun-to con un ripiegamento ordinato dai tedeschi quando già sfondato era il fianco destro del-l'intero settore. Compagno nomi cari ai friulani affettuosamente ricordati ma ce ne sono troppi da citare. Scene terrificanti, seontri e sacrifici a non finire. Anche i rus-si rimangono ammirati dai « soldati piuma », così erano chiamati gli alpini prima di di-venire tanti punti neri nella steppa bianca. Dai superstiti di Nikolajewka sappiamo co-me i cinquantamila si siano salvati dall'ac-cerchiamento; conosciamo le loro sofferenze e gli incontri con i sovietici: autorevole lo « starosta » del villaggio, caldi di umanità, i contadini che nascondevano i feriti sotto lo « spae » delle loro isbe, commoventi gli incontri che si concludevano con un grazie « spassibo, italianski » e tutt'altro che fe-roci i soldati sbandati o prigionieri con il ricordo delle loro mamme e bambni « ma-muska, malencos » e da qui i ripetuti « ka-rasciò, karasciò, soldato piuma ». Ci sono innumerevoli alpini che li salvano dalla ferocia dei tedeschi anche se poi finiranno fucilati a freddo dai partigiani o disarmati in modo disumano dal nemico.

G. Proveni



"JULIA"



Il giuramento degli alpini



Due fasi del giuramento delle reclute del I contingente 1973 nella caserma « M. Feruglio » di Venzone.



La cerimonia con la quale le nuove reclute giurano fedeltà alla Costituzione Repubblicana rappresenta senza dubbio uno dei momenti più solenni e significativi della vita militare.

Se questa considerazione è valida in generale per qualunque Corpo od Arma, per le penne nere essa assume un significato ed un valore che va ben al di là dell'aspetto coreografico della cerimonia, rappresentando un ideale passaggio di consegne tra i « veci » ed i « bocia » che si avviano a sostituirli nell'espletamento delle funzioni inerenti alla difesa della Patria.

L'alto e solenne « lo giuro » che le reclute pronunciano nel momento culminante della cerimonia, costituisce il simbolo di una continuità d'intenti le cui radici affondano ormai in più di un secolo di storia nazionale della quale il Corpo degli Alpini può vantarsi di aver scritto alcune fra le pagine più gloriose.

Questo rito suggestivo si è ripetuto

anche recentemente in occasione del giuramento delle reclute del primo contingente 1973 ed ha attirato nelle caserme adibite all'addestramento delle reclute, oltre alle varie autorità, un nutrito stuolo di genitori, amici e parenti, tutti desiderosi di stringersi attorno ai loro cari in questo particolare momento della loro vita.

Numerosa, come sempre, è stata anche la partecipazione degli alpini in congedo ai quali viene offerta, in questo frangente, l'opportunità di rivivere nuovamente l'emozione che in un giorno più o meno lontano hanno provato nel pronunciare la formula di giuramento che li vincola ad osservare e difendere fedelmente le leggi dello Stato.

Il caloroso abbraccio fra... « nonni e nipoti » trova la sua felice ed immanicabile conclusione nell'ormai tradizionale bevuta e nella consumazione comune del rancio.

LA JULIA sotto la neve



Reparti alpini durante le esercitazioni invernali.

Consiglio direttivo sezionale

Il Consiglio direttivo di sezione ha aperto il secondo Centenario alpino lavorando subito, alla schietta maniera alpina: in una prima riunione ha, fra l'altro, decisa la riunione dei delegati a Fauglis, per festeggiare il terz'anno di vita del più giovane gruppo, e di questo parliamo in altra parte del nostro periodico. Il Presidente Ganis, che guida con passione la sezione e le ha saputo dare una nuova, dinamica impronta, in quella occasione ha fatto un ampio consuntivo dell'attività 1972 dall'inaugurazione della « via degli alpini » a Sevegliano, alle cerimonie per il centenario tenutesi in tutte le sedi di gruppo; dall'adunata nazionale di Milano a quella vibrante di Gonars; dal dono del sangue all'emoteca palmarina alla riunione di Casera Razzo, al raid alpino, al tempio di Cagnacco, alla visita dei gruppi di Gonars, Fauglis e Morsano ai reparti in armi, all'adunata alpina dell'Europa della naja alpina con i tedeschi, gli austriaci, i belgi, gli svizzeri, i francesi. Ha parlato della chiusura del Centenario del 14 ottobre, della cerimonia della fiaccola e della consegna delle insegne del 1° novembre che ha coronato nobilmente un anno di attività di questa nostra sezione, di cui tutte le penne nere del Palmarino vanno giustamente fiere.

Più recentemente, ai primi di marzo, il Consiglio sezionale si è riunito nella sala combattentistica di Palmanova per discutere sul programma 1973 e in particolare sull'adunata nazionale di Napoli del 28, 29 e 30 aprile; sulle iniziative per le gite sezionale e di gruppo con tante idee che speriamo siano attuate nella bella stagione; sull'attività sportiva ed a questo proposito il Presidente Ganis ha annunciato la collaborazione della sezione ai Giochi intercomunali della gioventù con l'offerta della fiaccola alpina durante la « Giornata olimpica » dei giochi. E' stato nominato responsabile della diffusione del nostro periodico il dinamico cav. Manzon e probo-viro per dirimere le eventuali controversie nei gruppi lo stesso presidente onorario dott. Sandrini che ha parlato, fra l'altro, della possibilità di inaugurare il galiardetto a Tizzano e costituire un gruppo anche a Porpetto, i cui alpini sono ora iscritti ad altri gruppi di quel Comune.

Erano presenti alla seduta, oltre al Presidente Ganis, al dott. Sandrini ed a buon numero di consiglieri, 17 capi-gruppo o loro delegati sui 21 gruppi che formano la nostra sezione. E' stato proposto, sempre da parte del dott. Sandrini, di organizzare una serie di gare di bocce fra penne nere, una simpatica gara di valzer ed una di tiro a segno, magari con la collaborazione del Comando del presidio militare di Palmanova.

Sezione di Palmanova

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO DI TORVISCOSA



Il Gruppo di Torviscosa con al centro il generale Zannier.

Il 21 gennaio 1973 alle ore 10 e 30 si è riunito in assemblea ordinaria il Gruppo A.N.A. di Torviscosa. L'assemblea si è svolta nella locale sede con la partecipazione di 50 soci su 9 iscritti. Quale presidente di assemblea è stato designato il rag. Renzo Ganis, presidente della Sezione A.N.A. di Palmanova. In rappresentanza del Gruppo di Gonars è intervenuto il capogruppo sig. Sereno Gigante e per il Gruppo di Cervignano il capogruppo cav. Bepino Tonello. Ospite d'onore il generale Giovan Battista Zannier.

Dopo aver discusso l'o.d.g., comprendente la relazione morale e finanziaria e le varie attività svolte dal Gruppo durante il 1972, anno del Centenario, il cav. Carlo Marin annunciava le sue dimissioni irrinunciabili dalla carica di capogruppo. L'Assemblea, all'unanimità, ha chiamato a fungere da nuovo capogruppo il sig. Albano Bertossi che ha accettato l'incarico.

Ringraziando per la fiducia riposta in lui, Albano Bertossi ha detto pure che farà del suo meglio per emulare l'anziano cav. Marin che con tanta capacità e passione per un ventennio ha guidato il Gruppo di Torviscosa.

Nonostante il suo trasferimento in altra località, il cav. Marin ha detto che continuerà a rimanere socio del Gruppo e tutti i presenti lo hanno acclamato presidente onorario. Il cav. Tonello, capogruppo di Cervignano, ha offerto all'anziano ma ancora validissimo Carlo Marin una riproduzione fotografica del monumento all'Alpino.

Nonostante il suo trasferimento in altra località, il cav. Marin ha detto che continuerà a rimanere socio del Gruppo e tutti i presenti lo hanno acclamato presidente onorario. Il cav. Tonello, capogruppo di Cervignano, ha offerto all'anziano ma ancora validissimo Carlo Marin una riproduzione fotografica del monumento all'Alpino.

eretto a Cervignano nel 1968 ed una uguale riproduzione al Gruppo di Torviscosa: con tale gesto gli Alpini di Cervignano hanno voluto dimostrare agli amici di Torviscosa la stima e l'affetto che li hanno legati in tante iniziative comuni.

A sostituire Albano Bertossi, che svolgeva le mansioni di segretario-cassiere, è stato chiamato il giovane Loris Pinos, mentre il socio Roberto Revelant è stato eletto consigliere del Gruppo in sostituzione del p. i. Maurizio Roson, già da molto tempo trasferitosi a Milano per ragioni di lavoro.

A chiusura dell'assemblea il generale Zannier traccia ai presenti una chiara e viva descrizione delle vicende degli Alpini sul fronte russo nel lontano 1942-43 ove egli pure si è trovato protagonista esattamente 30 anni fa.

Dopo l'assemblea tutti i soci intervenuti si sono trasferiti in un noto locale della zona, ove hanno consumato insieme il pranzo in un'atmosfera di calda e serena amicizia.

Riunioni ed assemblee della Sezione

Gruppo di Corgnolo

Lo scorso 27 gennaio il gruppo di Corgnolo si è riunito in assemblea presso la sede locale delle Acli per trattare su un ordine del giorno che comprendeva il tesseramento 1973, la votazione delle nuove cariche, il bilancio del gruppo e argomenti vari.

Dopo una lunga e proficua discussione, si è passati alla votazione che ha dato il seguente risultato: *Capogruppo* Giorgio Del Bianco; *vicecapogruppo* Tarsillo Bertoni; *segretario-cassiere* Onelio Frizzarin; *Consiglieri* Tullio Baldo, Rino Campigotto, Nello Del Pin, Erminio Del Pin, Luigi Petrucco. Circa il programma 1973 è stata decisa la partecipazione all'adunata nazionale di Napoli e si è parlato, in linea di massima, circa la possibile organizzazione dei festeggiamenti paesani con una gara di briscola ed una di tiro al piattello. La riunione si è prolungata oltre il consueto. Sfido: gustando polli ruspanti e vino genuino, chi non peccherebbe!

Ardito Desio l'alpino del K2

E' proprio vero che le notizie corrono, che il mondo cammina. Chi si sarebbe infatti aspettato che l'articolo apparso sui quotidiani della zona sull'assemblea di Fauglis e sull'appello per ottenere fotografie e vecchi ricordi alpini avrebbe fatto centro proprio nella lontanissima e brumosa Milano? Bene: dalla capitale della Lombardia ci ha scritto niente di meno che il prof. Ardito Desio, palmarino di nascita e di cuore, professore alla facoltà di geologia di Milano ed assai conosciuto in tutto il mondo non soltanto per i suoi studi ed i suoi meriti scientifici, ma soprattutto per aver presieduto all'organizzazione della conquista famosissima del K2.

Il prof. Desio ha scritto al nostro Presidente Ganis una simpatica letterina allegando una serie di foto che pubblichiamo in questo stesso numero e la fotocopia della tessera di « socio onorario » ricevuta proprio dalla sezione « M. d'O. Tavoni » di Palmanova, numero 164345, nel lontano 1954.

Tutta la sezione, s'intende, si sente onoratissima per questo nostro caro ed illustre socio e la notizia data dal capitano Ganis nell'ultima riunione del Consiglio sezionale è stata accolta con vero piacere.

Noi ci auguriamo che il prof. Desio, sempre così sensibile ai problemi del Palmarino e della Bassa Friulana, vorrà colla-

borare a questo modesto nostro periodico inviandoci nel prossimo futuro magari altre fotografie e qualche suo scritto sulla sua gioventù, sulle sue conquiste alpine (vette come il K2 lo fa « alpinissimo »

della nostra sezione!) o su altri argomenti che ci possono toccare da vicino ed osiamo sperare, anche, ad una sua graditissima visita in sezione appena avrà l'occasione di venire da queste parti. Ci contiamo.



Il sottotenente Ardito Desio il primo da destra.

Gruppo di Felettis

Il 20 gennaio anche il gruppo di Felettis ha organizzato, nella locale latteria turnaria, l'assemblea annuale delle penne nere presieduta dal capogruppo Umberto Franco e con la presenza pressoché completa dei soci.

Al termine dei lavori il neo-cavaliere Angelo Caissutti ha voluto offrire con molta signorilità un rinfresco a tutti i presenti per onorare la più che meritata onorificenza.

Gruppo di Clauiano

Nella stessa giornata a Clauiano di Trivignano Udinese riunione di quel gruppo davanti all'altare, per assistere all'ufficio divino celebrato dal parroco don Stocco alla memoria di tutti i caduti. L'assemblea si è svolta a Scio, presenziata dal capogruppo Aldo Accaino.

Passati alla votazione delle nuove cariche, gli alpini hanno voluto confermare capogruppo Aldo Accaino, vice capogruppo Lino Antonutti, segretario Walter Buttazoni e consiglieri Guglielmo Majolin, Silvano Montina, Sergio Antonutti; mentre a rappresentare ufficialmente la sezione palmarina era presente il cav. Adriano Zanutta che ha svolto le funzioni di presidente dell'assemblea con la consueta signorilità. Sono intervenuti alla riunione anche i 4 nuovi soci del gruppo, che hanno così potuto entrare subito e con grande entusiasmo nella famiglia alpina di Clauiano.

Alpinifici

A Corgnolo ARDUINO GIGANTE e la gentile signorina LORENA si sono uniti in matrimonio. Uguale... sorte è toccata, sempre nel gruppo di Corgnolo, a RENATO PASCUT e MARCELLA VICENZINO.

A Fauglis hanno coronato il loro sogno, lo scorso 16 febbraio, SILVANO JOAN e LODOVICA FRANCESCHINIS, sposatisi nella chiesa di Muzzana del Turgnano.

A Gonars il socio LAURO TUAN, di quel gruppo, ha impalmato la gentile signorina BRUNA.

Il socio BASSO LUCIANO del Gruppo di Manzano, si è unito in matrimonio con la gentile signorina NERINA VALUSSO.

Il socio STEL LUCIANO del Gruppo di Feletto Umberto, si è unito in matrimonio con la gentile signorina DINA.

Il socio ROSSI SILVIO del Gruppo di Pertegada di Latisana si è unito in matrimonio con la gentile signorina MALISAN ALIDA.

Scarponcini

A Felettis il piccolo VANNI, secondogenito, ha portato una nuova luce nella casa di GIOVANNI BURLAN e gentile signora.

Nel gruppo di Gonars... scarponcini a profusione: CRISTINA è venuta ad allietare la famiglia di MARINO CIROI. Il piccolo IMERIO è stato un dono assai gradito per il socio RENZO DEL MESTRE e, infine, RENZO FRANZ si è visto depositare dalla ciccogna una bellissima bambina cui ha imposto il nome di ELISA. Sempre a Gonars, il terzo-genito del socio BRUNO DOSE è venuto alla luce ed ha avuto un bel nome: MICHELE.

Nel gruppo di Corgnolo DARIO è stato donato dal cielo a ONELIO FRIZZARIN ed alla sua gentile sposa GIOIELLA QUATTO. A GIAMBERTO CARGNELUTTI è nato il secondogenito, cui è stato imposto il nome di DANIELE.

Per questa volta, ci pare che basti! Con tantissimi auguri ai genitori ed ai piccoli, nuovi alpini.

Lutti

Purtroppo fra tante notizie di felicità, dobbiamo anche comunicare che il socio GIACOMO VARUTTI, del gruppo di Gonars, ha perduto in Germania a seguito di un tragico incidente stradale l'amato fratello. Condoglianze sentite da tutta la sezione.

Sezione di Gemona

Mai daûr

L'entusiasmo con cui l'A.N.A. di Gemona accoglie l'ospitalità di « Alpin Jo mame » è pari all'amore che nutre per i suoi figli migliori che tanto lustro hanno dato alle eroiche vicende dell'omonimo Battaglione.

Quando una comunità come la nostra allarga i suoi orizzonti affratellando Sezioni e Gruppi che hanno una simile ideale eredità, un moto di gioia nasce spontaneo dai precordi dell'animo alpino.

Noi della Sezione di Gemona, non possiamo che sentirci fieri di vederci spalancare la porta della collaborazione con le Sezioni ed i Gruppi friulani, forti come siamo della coscienza che solo operando assieme potremo approfondire ed arricchire quei valori che ormai da un secolo ci accomunano.

Veci e bocia della Sezione di Gemona salutano, in un abbraccio fraterno, i loro fratelli in arme ed in congedo.

« MAI DAUR » è il motto del glorioso omonimo Battaglione; noi siamo e saremo sempre avanti con tutti voi; ora fortunatamente non più sui sanguinosi teatri di guerra, ma nella quotidiana costante partecipazione ad una responsabile vita civile.

Gli alpini della Sezione di Gemona faranno propri gli intenti di « ALPIN JO' MAME » chiamando a testimoni i confratelli vicini e lontani, con la certezza che il secondo secolo testè iniziato del Corpo, sarà prodigo di soddisfazioni per noi, sarà un rinnovamento dei « CENT'ANNI DI ARDUO DOVERE » nelle nostre famiglie, nella società, nel lavoro, nella comunione affettiva che solo una perenne pacifica convivenza può dare.

L'augurio che la cristallina purezza dei nostri ideali patrii si perpetui e cementi i nostri cuori è il primo atto con cui risaldando l'amicizia diventiamo colla-

boratori. Quella « stelute » (di Zardini) che i nostri « veci » hanno bagnato col sangue, resterà il faro e la guida dei nostri intendimenti.

che il mio sanc al à nudrit
par che lusi simprî bieie
su l'Italie e l'infinît ».

LA SEZIONE DI GEMONA

Composizione della Sezione

Presidente:	Palese dr. Cav. Uff. Antonio
V. Presidente:	Polano Cav. Cesare
Capi Gruppo:	ALESSO - Stefanutti Giovanni
	ARTEGNA - Sandri Cav. Giacomo
	AVASINIS - Urban geom. Melio
	BORDANO - Colomba Giocondo
	CAMPOLESSI - Londero Luciano
	GEMONA - Polano cav. Cesare
	INTERNEPPO - Piazza cav. Dante
	OSOPPO - Cosani M.o Pietro
	OSPEDALETTI - Stroili Aristide
	PEONIS - Venuti Ferruccio
	VENZONE - Chinese Cav. Antonio
	GALILEA - Del Fabbro Comm.

Gruppo di Gemona

Il 24 o, in caso di cattivo tempo, il 29 giugno, MANIFESTAZIONE DEL GRUPPO GEMONA in località SELLA S. AGNESE, con il tradizionale rancio.

A seguito della dipartita del socio Vittorio Cargnelutti il Gruppo di Gemona porge al figlio socio Lino Cargnelutti le sue più sincere condoglianze.

NOTIZIE

GRUPPO ALESSO - Felicitazioni ed auguri al Capo Gruppo sig. Stefanutti Giovanni per il suo 47° anno di matrimonio.

Le più sentite condoglianze alla famiglia del Socio Stefanutti Cav. di Vittorio Veneto Gerolamo improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari.

GRUPPO VENZONE - Le più sentite condoglianze al socio Bellina Bruno per la perdita della amata mamma.

Gruppo di Venzone

Per la nascita del secondogenito MARCO il Gruppo di Venzone porge le sue più vive felicitazioni al socio Elso Francescato e signora.

Sarà dato il nome della Divisione «JULIA» al viale d'accesso al forte d'Osoppo

Sembra un pellegrinaggio quello che si snoda lungo i tornanti della salita al Forte di Osoppo, ogni domenica e che, in questi giorni primaverili, aumenta già di consistenza. Sono vecchi artiglieri alpini che lassù passarono la loro naja o da lassù partirono per i fronti della Grecia e della Russia. Vi ritornano con l'intera famiglia e con gli amici e si rituffano in lontani, nostalgici ricordi. Sono giovani che, nelle escursioni del week-end, includono il Forte come tappa che li affascina con le suggestioni storiche e con gli incanti delle incomparabili bellezze paesaggistiche. Bene ha fatto perciò il Gruppo Alpini di Osoppo a proporre che il viale d'accesso, costruito dai generali naoleonici e finora privo di un vero nome, venga finalmente dedicato alla gloriosa Divisione Julia. La proposta è stata approvata nell'assemblea annuale del gruppo, svoltasi il 10 febbraio scorso. Ed ora i dirigenti stan già svolgendo le pratiche necessarie per ottenere i prescritti nulla-osta da parte dei ministeri competenti (poiché si tratta di un monumento nazionale) e dalla commissione toponomastica locale. E' stato stabilito che, in occasione della festa dedicatoria, il gruppo organizzerà un raduno regionale degli alpini, cui verrà garantito il successo dei precedenti incontri svoltisi lassù.

Nel corso dell'assemblea il capogruppo Pietro Cosani ha ricordato i soci defunti e cioè gli alpini Italo Paoluzzi e Pietro Gentilini. Nella relazione mo-

rale, fra l'altro, si è detto sicuro che al prossimo raduno di Napoli interverrà una buona rappresentanza di soci, dal momento che al raduno di Milano sono intervenuti ben venticinque. Ha ricordato la buona riuscita delle celebrazioni organizzate ad Osoppo in occasione del centenario di fondazione del Corpo e ha infine proposto una gita collettiva per l'intero gruppo, gita che avrà luogo in un prossimo futuro, col contributo finanziario sociale. Tale possibilità contributiva è emersa dalla relazione economica, che è stata naturalmente approvata all'unanimità.

Il consigliere Menotti Fabris ha illustrato l'attività svolta dal gruppo per l'organizzazione e il successo del Trofeo Tinivella, per questa iniziativa davvero qualificante e che, nell'edizione di quest'anno, avrà un ulteriore incremento, nel suo intento di affratellare gli « ex » con i bocia. Infine ha relazionato sui giochi della gioventù svoltisi a Sappada ed organizzati dalla Sezione di Gemona. Ed anche questa è benemerita attività scarpona: pensare e provvedere alla preparazione alpinistica delle future generazioni.

P. V.



Partecipanti ai Giochi della Gioventù a Sappada.

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

Ho partecipato, assieme agli amici Savioli e Felcaro, all'assemblea dei delegati di Sezione, che ha avuto luogo a Milano, il giorno otto aprile 1973.

Come furiere della Sezione, mi sento in obbligo di informare gli amici Alpini della Sezione di Udine, sullo svolgimento dei lavori, approfittando dell'ospitalità dell'«Alpin Jò Mame».

Un nutrito ed importante ordine del giorno ci attendeva, a detta assise, che è stata presieduta e diretta con rara competenza, dal Presidente della Sezione di Vicenza dott. Periz, al quale, attraverso queste righe, inviamo il nostro sincero plauso.

Presenti la quasi totalità delle sezioni, i lavori si sono iniziati alle ore undici, e dopo le formalità di rito, il Presidente Nazionale rag. Bertagnolli, dà lettura del rendiconto morale dell'Associazione per l'anno 1972.

Sintetica, completa e lineare esposizione delle attività svolte, durante il 1972.

La relazione, così svolta, ha impegnato l'uditorio, fino all'ultima parola, ed i nutriti applausi, con i quali è stata accolta, e spesso interrotta, è l'espressione della gratitudine più sincera, dei convenuti, verso il Presidente che, nel suo diuturno ed indefesso lavoro, guida questa nostra cara grande famiglia, con dedizione, con amore e con passione, doti queste che caratterizzano la sempre sorridente e serena personalità del rag. Bertagnolli.

Gli interventi che si susseguirono, salva qualche rara eccezione (vedi compilazione schede personali) sono stati tutti veramente interessanti, e vertirono principalmente sui seguenti argomenti:

a) Contrazione delle spese in sede nazionale, ed in particolare per quanto si riferisce alla stampa de «L'Alpino».

A conclusione degli interventi sull'argomento, il Presidente Bertagnolli, si dice convinto che, se le Sezioni, e per esse i gruppi saranno sollecitati nell'inviare, alla Sede Nazionale, i fascicoli degli iscritti, si eviterebbe all'inconveniente della stampa di migliaia di copie dell'«Alpino», che vengono poi inviate a soci non in regola con i pagamenti, con le conseguenze che ne derivano.

Precisa, richiamandosi a disposizioni a suo tempo emanate che, ad iniziare con il 1973, non sarà inviato l'«Alpino» a quei soci che, entro il 20 aprile corrente, non avranno acquistato il bollino per il 1973.

Aggiunge che, non vede la praticità, della vendita del giornale, anche attraverso le comuni edicole, ma si dichiara favorevole, per una maggiore diffusione dello stesso, attraverso la

istituzione dei soci simpatizzanti e sostenitori, come talune sezioni già lo fanno.

Apro qui una parentesi, per mettere in guardia i nostri soci, che non lo avessero ancora fatto, di recarsi immediatamente dal capogruppo, per pagare il bollino; ed ai capigruppo di inviare alla nostra sede, l'elenco dei soci, corredato dalle relative schede personali, per i nuovi iscritti, e ciò allo scopo di non restare senza giornale, ad iniziare dal prossimo mese di maggio.

b) Revisione dello Statuto Nazionale.

Sono parecchi gli interventi, su questo argomento, perchè la revisione dovrebbe riferirsi, in particolare modo, al campo politico.

A conclusione della discussione che, veramente si era orientata nel raccomandare tanta prudenza, alla commissione dei revisori dello Statuto, il Presidente Bertagnolli, si dichiara contrario, a modificare il termine di cui all'articolo due, da associazione apolitica, ad associazione apartitica, e per quanto si riferisce agli altri suggerimenti, li demanda, per competenza, alla commissione.

c) I giovani e la nostra associazione.

Parecchi interventi. Controverse proposte a conclusione delle quali, ci si accorge che, il problema dei giovani, non esiste nella nostra vita associativa, ma bensì all'infuori di essa.

d) Le nostre adunate nazionali.

Il Presidente Bertagnolli, concludendo l'argomento, fa un caldo appello, a tutti i preposti, affinché si adoperino, perchè vengano definitivamente eliminati taluni inconvenienti, destinati alla gazzarra, ai blocchi stradali, all'obbligo, ai passanti, di bere nel fiasco o addirittura nel cappello dichiarando che, agli addetti al servizio di polizia, saranno impartite precise disposizioni in merito.

Conclusa la discussione, e posto ai voti, il rendiconto morale per l'anno 1972; il bilancio consuntivo 1972 e preventivo 1973, sono approvati all'unanimità.

Per quanto riguarda la definizione della quota sociale per l'anno 1974 dopo ampia ed animata discussione, la votazione che ne consegue, determina in lire ottocento, tale quota, anziché lire cinquecento.

Si passa quindi alla votazione, per la nomina delle cariche sociali, i risultati delle quali, saranno resi noti, nel prossimo numero de «L'ALPINO».

Invito nuovamente i capigruppo, che non lo avessero ancora fatto, a voler sollecitamente, fare pervenire l'elenco dei soci per l'anno 1973.

IL FURIERE
G. Gori

Passons

Assemblea ordinaria annuale Gruppo «Elio Fantini»

Il Capogruppo Micoli Lino ha aperto l'Assemblea alle ore 10 nominando Presidente dell'Assemblea il vice Capogruppo Cuttini Diego. Presenti all'Assemblea due Consiglieri della Sezione di Udine, i sigg. Buiatti e Gomirato ed un Ufficiale dell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto ten. Federicois Pier Adriano.

Fatto un minuto di raccoglimento per i Soci deceduti, il Capogruppo ha letto la relazione morale e successivamente ha preso la parola il Consigliere sezione Buiatti congratulandosi per lo svolgimento del lavoro fatto ed ha invitato i Soci a partecipare alla cerimonia che si terrà a Cargnacco il 28 gennaio c. m.

Il Presidente dell'Assemblea Cuttini, ha invitato i Soci a prendere la parola.

Ha accettato l'incarico il Socio Del Fabbro Alberto che si è associato al plauso di altri congratulandosi per l'operato.

Soci n. 10 che desiderano partecipare all'Assemblea annuale della Sezione che si terrà a Udine il 25 febbraio p. v.

Il cassiere Tomadini Renato ha letto la relazione finanziaria dello scorso anno 1972, bilancio approvato all'unanimità.

Approvato pure all'unanimità il bilancio preventivo «Baita Alpina». L'Assemblea si è chiusa alle ore 10.30; il Consiglio Direttivo e Soci si sono recati al rinfresco che si è tenuto nell'ex sala dell'Asilo Parrocchiale.

IL SEGRETARIO
Degano Gianni

Manzano

Ha avuto luogo sabato 6 gennaio l'assemblea ordinaria del gruppo.

Alla presenza di numerosi soci, il capogruppo Dante Paoluzzi ha svolto la relazione morale e finanziaria, prospettando poi un interessante programma di attività per il 1973.

In sede di discussione hanno preso la parola numerosi soci sviluppando numerosi ed interessanti argomenti.

Alla riunione hanno presenziato il presidente della sezione cav. uff. Masarotti e il consigliere cap. Gregoratti.

Udine Est

Si è svolta domenica 8 aprile l'attesa marcia non competitiva organizzata dal Gruppo Alpini Udine Est, alla quale hanno preso parte effettivamente 140 iscritti, abbiamo detto effettivamente, perchè gli iscritti in totale erano ben 228! La ragione di tale mancanza è facile da comprendere: le raffiche di pioggia gelida che fin dalle prime ore del mattino hanno spazzato la città e che sono state tali da scoraggiare più di un virtuale concorrente.

Il percorso si estendeva dalle Case popolari di Udine Est fino al Torre comprendendo due posti di controllo e ristoro.

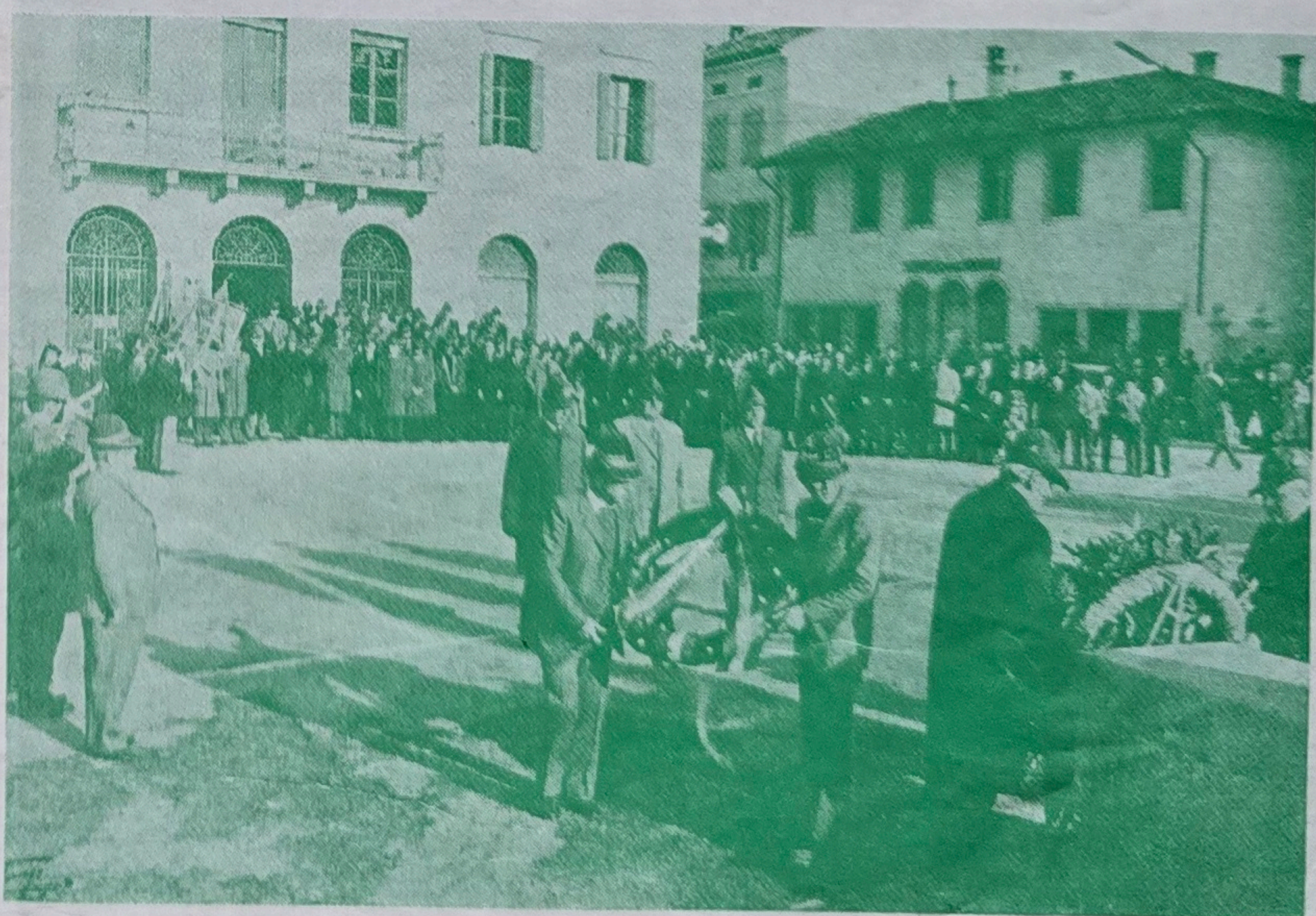
All'arrivo dopo una rapida distribuzione di tè bollente e di altri generi di conforto, sono stati consegnati premi e medaglie ricordo a tutti.

Vincitore della gara è stato Giampaolo Bedin un meccanico di 27 anni che ha portato a termine il percorso di circa 9 km. in 37 minuti.

Altri premiati, Carlo Dri e Barbara Mezzelani ambedue di 6 anni, Enrico Pascoli di 68 anni, William Vicario primo cappello alpino che ha tagliato il traguardo e molti altri; a consolazione di tutti gli iscritti che non hanno potuto partecipare alla gara per vari motivi, informiamo che è nostro intendimento organizzare una seconda edizione, possibilmente nel mese di settembre, ampliando e migliorando il percorso.

Un grazie particolare a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della competizione ed in particolar modo a tutti coloro che hanno dimostrato generosità ed amicizia nei nostri confronti con diversi premi di consolazione.

COMMEMORATI A BUIA I CADUTI DI NICOLAJEWKA



Deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

(Foto Baldassi)

Comunicazioni della sede

Dal prossimo numero, che uscirà nel prossimo giugno, verrà istituito, su questo nostro giornale, una apposita rubrica che tratterà argomenti d'interesse generale e comunque di utilità per i soci.

In particolare verranno ospitati:

- offerte e richieste di lavoro;
- quesiti di carattere assicurativo e previdenziale;
- consulenza tributaria e fiscale;
- problemi inerenti l'agricoltura, la montagna ecc.

Questa iniziativa che ci auguriamo apprezzata ed utile, viene intrapresa allo scopo di agevolare i nostri soci, che certe volte, possono trovarsi in difficoltà nel risolvere determinati problemi.

In seguito verrà diramata una circolare ai Capigruppo, per ulteriori chiarimenti e spiegazioni.

Reana del Roiale

Inaugurata la «Baita»

Domenica 4 febbraio scorso ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede del gruppo di Reana.

E' stata una felice realizzazione, ottimamente riuscita ed ambientata alle nostre tradizioni.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità e di numerosi convenuti che non hanno certamente mancato di manifestare il loro apprezzamento per la «baita». La nostra sezione era rappresentata dal consigliere Bergagnini, che, al rinfresco a conclusione della cerimonia, ha sottolineato la validità della realizzazione, soprattutto sotto l'aspetto morale ed associativo.

SCARPONIFICI

Il Gruppo di Ormiano annuncia la nascita della primogenita ELENA, figlia del socio Venir Giancarlo.

Il Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita di MONICA figlia del socio Salvatore Chiumariello.

Il Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita della primogenita SABRINA, figlia del socio Tosolini Edi.

Il Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita del secondogenito CLAUDIO, figlio del socio Lucchini Raffaele.

Il Gruppo Udine Est annuncia la nascita del primogenito LUIGI, figlio del socio Fabio Achille.

Il Gruppo di Buia annuncia la nascita di LUCA, figlio del socio Giacomini Edi, sindaco di Buia.

Il Gruppo di Buia annuncia la nascita di MASSIMO, figlio del segretario del Gruppo Burigotto Sergio.

Il Gruppo di Buia annuncia la nascita di ALESSANDRO, figlio del socio Santi Sandro.

Il Gruppo di Buia annuncia la nascita di ELENA, figlia del consigliere del Gruppo, Piemonte Marino.

Il Gruppo di Beano annuncia la nascita delle gemelle NICOLETTA e ADELMA, figlie del socio Carpi Antero.

Il Gruppo di Basiliano annuncia la nascita delle gemelle CATIA e MONICA, figlie del socio Bortolotti Franco.

Il Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita di ELENA, primogenita del socio Siet Luciano.

Il Gruppo di Lauzacco annuncia la nascita di VALENTINO figlio del socio Bosco Gianni.

Il Gruppo di Savorgnano del Torre annuncia la nascita della primogenita ALESSANDRA, figlia del socio Perini Natale.

Il Gruppo di Lauzacco annuncia la nascita del secondogenito LUCIANO, figlio del socio Sattolo Aristide.

Il Gruppo di Lauzacco annuncia la nascita della primogenita SIMONA, figlia del socio Antonutti Pierino.

Il Gruppo di Castions di Strada annuncia la nascita della primogenita MARCELLA, figlia del socio Deganis Mario.

Il Gruppo di Brancò annuncia la nascita del primogenito FABIANO, figlio del socio Pascolo Ernesto.

Il Gruppo di Feletto Umberto annuncia la nascita della secondogenita ELENA, figlia del socio Comuzzo Silvano.

Il Gruppo di Latisana annuncia la nascita di CARLO figlio del socio Rossitto Mario.

Il Gruppo di Beano annuncia la nascita di MARINA, figlia del socio Granziere Vittorio.

Il Gruppo di Monteperta di Taipana annuncia la nascita di ALESSANDRA, figlia del Sottufficiale Carloni Ivano.

Il Gruppo di Monteperta di Taipana annuncia la nascita di FRANCESCO, figlio del socio Pascolo Franco.

Nozze d'argento

Il socio TOMASINI GIORDANO e la gentile signora GUATTO ELISA.

Promozioni

Il socio CISINT ITALICO, Capogruppo di Muzzana del Tergnau è stato promosso Maggiore con anzianità 1° gennaio 1972.

Decessi

Il socio MARTINIS CESARE del Gruppo di Savorgnano del Torre.

Il socio GIORGIUTTI ETTORE del Gruppo di Savorgnano del Torre.

Il socio PASSON GUERRINO, reduce di Russia, del Gruppo di Buttrio.

Il socio ORSETTIG VENUSTO, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Buttrio.

Il socio COLUSSI ALDO, ex Capogruppo di Val Resia.

In famiglia

Il socio DELLA PUTTA DANIELE del Gruppo di Erto.

Il socio DELLA PUTTA PIETRO GIORGIO del Gruppo di Erto.

Il socio RIBIS ERMANNO del Gruppo di Basaldella del Cormor.

Il socio GUSSIG PIETRO, del Gruppo di Segnacco.

Il Cavaliere di Vittorio Veneto MISSIO GIUSEPPE del Gruppo di Segnacco.

Il socio FLOREANI VALENTINO del Gruppo di Cassacco.

Il socio GALLIGARIS ANGELO del Gruppo di Zompita di Vergnacco.

Il socio GENTILINI GINO del Gruppo di Udine-Godia.

Il socio CALLIGARIS PRIMO del Gruppo di Montegnacco.

Il socio MICONI CORRADO del Gruppo di Cassacco.

Il Grande Invalido di Guerra PICOONA ANTONIO padre dei soci Elia e Giuseppe del Gruppo di Nimis.

Il socio MATTIENZA ERMENEGILDO del Gruppo di Nimis.

Il socio PELLARINI ERMES del Gruppo di Segnacco.

Il socio REVELANT RINO del Gruppo di Billerio.

Il socio TABOGA GIUSEPPE del Gruppo di Reana del Roiale.

Il Cavaliere di Vittorio Veneto CALLIGARO GIOBATTÀ del Gruppo di Buia.

Il Cavaliere di Vittorio Veneto AITA ISACCO del Gruppo di Buia.

Il Cavaliere di Vittorio Veneto NICOLOSO GELINDO del Gruppo di Buia.

Il socio MADILE MARIO del Gruppo di Buia.

DE BARBA ALBINO, padre del cassiere del Gruppo di Reana del Roiale.

Il padre del consigliere CORI RENATO del Gruppo di Terenzano-Cargnacco.

Il padre del socio DRIOLINI LUIGINO del Gruppo di Beano.

La madre dei soci IOP MARIO e EMILIO del Gruppo di Billerio.

La madre del socio CAINERO DOMENICO del Gruppo di Udine-Godia.

La madre del socio VITTORETTI BRUNO del Gruppo di Udine-Godia.

La moglie del socio MARINI LUIGI del Gruppo di Tarcento.

COMINI ASSUNTA, vedova DEL MEDICO, madrina del Gruppo di Billerio.

La madrina del Gagliardetto di Udine-Godia ricorda COTTERLI GIUSEPPE, padre di AGOSTINO, artigiere alpino, disperso nella gelida steppa russa.

Il Gruppo di Reana del Roiale partecipa al lutto del Gruppo di Buia per la scomparsa dell'alpino TABOGA GIUSEPPE combattente della guerra di Grecia, invalido, venuto a mancare all'affetto dei suoi cari compagni d'arme del Gruppo.

PUGNETTI ALDO, sostenitore del Gruppo di Val Resia.

La moglie di MACOR SEVERINO, cons. Gruppo di Moruzzo.

Il socio TAMI ALDO del Gruppo di Feletto Umberto.

Ueli pa lum

BERGNAC Andrea - Udine Centro	L. 1.500
MORO Giovanni - Udine Est	L. 1.000
GIACOMELLI Carlo - Udine Centro	L. 3.500
SGOBINO Roberto - Udine Centro	L. 1.000
GOMIRATO Romeo - Udine Centro	L. 500
SARTI don Giacomo - Udine Est	L. 1.000
ZANNIER Giobatta - Udine Centro	L. 450
BIGGIO Cesare - Udine Centro	L. 1.500
GRUPPO A.N.A. - Codroipo	L. 10.000
GRUPPO A.N.A. - Manzano	L. 10.000
GRUPPO A.N.A. - Muris	L. 10.000
GRUPPO A.N.A. - Buttrio	L. 10.000
N.N.	L. 500

Sottoscrizione Alpin jo mame

BIGOLIN Ezio - Arcade (TV)	L. 1.500
GIAMITTO Anacleto - Pordenone	L. 1.000
FERRARI Celestino - Parma	L. 1.000

Autorizz. Tribunale di Udine n. 229 del 18-10-1968
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine - 1972

Direttore responsabile: GIORGIO PROVINI
Redattore: ENZO BERGAGNINI

Il Comando della Scuola Militare Alpina di Aosta, ha emanato un bando di concorso per l'arruolamento volontario di militari di truppa, a ferma prolungata, nelle truppe alpine.

E' una prospettiva, molto interessante, aperta ai giovani, in particolare a quelli appassionati di sci ed alpinismo per le specializzazioni che dopo opportuni corsi di preparazione, possono conseguire.

Coloro che eventualmente fossero interessati potranno prendere visione del regolamento per l'ammissione ai corsi, presso la nostra sede, nelle ore d'ufficio.

Feletto Umberto

Domenica 14 gennaio 1973 si è svolta la annuale Assemblea del Gruppo Alpini «Manlio Feruglio» di Feletto Umberto.

All'ora 10, alla presenza delle autorità e di numerosi alpini, il parroco don Rossi ha celebrato la S. Messa in ricordo degli alpini caduti.

Dopo il rito religioso si è tenuta presso la Trattoria «Sguazzi» l'assemblea ordinaria durante la quale il capogruppo Mario Righini ha illustrato la relazione finan-

ziaria che è stata approvata alla maggioranza.

E' seguita un'ampia discussione sulle attività che il gruppo intende intraprendere per il nuovo anno; fra queste di particolare interesse, quella della formazione di una squadra di «tiro a segno».

Alla riunione tra presente il rag. Fant, consigliere della sezione di Udine, il quale ha comunicato ai presenti che la prossima «Adunata alpina» nazionale si svolgerà a Napoli.

E' seguito quindi in schietta allegria il pranzo sociale.